

EPIFANIA 2022

“Davanti a Gesù... con gli occhi di san Giuseppe”

Introduzione

L'anno che Papa Francesco ha voluto dedicare a san Giuseppe si è appena concluso. Per questo motivo abbiamo scelto di voler riflettere su di lui, custode delle famiglie cristiane. Egli è l'uomo giusto e fedele che Dio ha posto a custode della sua casa, come guida e sostegno di Gesù e Maria. A lui possiamo affidare tutte le nostre famiglie, con la più grande certezza di essere esauditi in tutte le nostre necessità.

Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!

Dio affida a Giuseppe una missione: quella di essere custode di Maria e di Gesù, missione che Giuseppe porta avanti con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende...

CANTO: VENITE FEDELI

Venite Fedeli, l'angelo ci invita, venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Rit: Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta; la fede ci guida a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit**

La notte risplende, tutto il mondo attende: seguiamo i pastori a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit**

Il Figlio di Dio, Re dell'universo, si è fatto Bambino a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore. **Rit**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Cel. Siamo qui riuniti tutti insieme. Abbiamo preparato il nostro cuore ad accogliere Gesù, specialmente nelle domeniche d'Avvento, nella festa del Natale e oggi in quella dell'Epifania, che è la Manifestazione del Signore.

Oggi vorremmo guardare all'evento prodigioso della nascita di Gesù con gli occhi di san Giuseppe, in questo anno appena concluso che la Chiesa ha dedicato a lui.

Preghiamo: O Dio, che in questo giorno con la guida della stella hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, guida anche noi insieme a san Giuseppe all'umile mangiatoia di Betlemme per adorarlo. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

SCENA 1. L'ANNUNCIAZIONE A MARIA

GIUSEPPE

Buongiorno a tutti! Voglio raccontarvi che cosa successe in quel primo Natale di più di 2000 anni fa. Raccontare di me, significa parlare di Maria e di Gesù. La mia vita è stata legata alla loro.

Iniziamo dal principio. Ero un uomo giovane e avevo già un lavoro. Mio padre mi aveva insegnato l'arte del falegname. Mi piaceva. E, devo ammetterlo, i miei lavori riuscivano bene, erano apprezzati e ben retribuiti. Pensai così di formarmi una famiglia. Da tempo avevo messo gli occhi su Maria, una ragazza più giovane di me. Era bella, Maria. Soprattutto era molto buona. Mi era bastato vederla una volta per sentire che la mia vita sarebbe stata legata alla sua. Per sempre. Per questo un giorno mi feci coraggio e mi recai in casa di suo padre Gioachino, a manifestargli le mie serie intenzioni. Egli acconsentì a darmela in sposa. Maria, si trovava in un angolo della piccola stanza, abbozzò un sorriso. Era felice. A quel tempo ci si incontrava di rado. E nei nostri incontri facevamo tanti piccoli progetti per come organizzare la casa quando saremmo andati a vivere insieme. Una mattina in una pausa di lavoro mi recai da lei...

DAL VANGELO SECONDO LUCA (capitolo 1)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

GIUSEPPE

Maria mi confidò il suo turbamento. Ma mi disse anche che dopo quel colloquio aveva avvertito una grande pace nel cuore, e un fremito di Vita nuova nella sua carne verginale. Io sinceramente non riuscivo a comprendere, anzi pensavo addirittura che fosse diventata matta tutta d'un colpo. Lei cercava di rassicurarmi, mi diceva di fidarmi di lei. Mi ripeteva continuamente: il Signore ha bisogno di me e di te, insieme. Dobbiamo stare uniti!

Andai via, lasciandola sola. Ero come stordito, questa confidenza mi scombussolava la vita. Che fare? Neanche mi passava per la mente il pensiero che Maria avesse potuto raccontarmi una storia per nascondere un tradimento. La conoscevo troppo bene.

Cominciavo invece a capire che quella ragazza così cara a me, era ancor più cara a Dio che l'aveva scelta per qualcosa di misterioso e di grande. La mia dolcissima Maria cominciò a... farmi "paura". Per la sua grandezza. Io, umile falegname, in una "cosa" così non volevo entrarci. Non ne ero degno. A quel punto ebbi un sogno...

SCENA 2. L'ANNUNCIAZIONE A GIUSEPPE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (capitolo 1)

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*²³Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele,*

che significa *Dio con noi*. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

GIUSEPPE

A Maria l'angelo comparve in pieno giorno. Con me aspettò che prendessi sonno. E lo capisco, con quel che aveva da dirmi. E soprattutto con quel che aveva da chiedermi.

Di dove veniva, quel bambino? “Dallo Spirito Santo”. Ah, beh, allora! Adesso sorrido. Ma pensatemi in quel momento: già ero sconvolto, e l'angelo mi dice che quella che a me sembrava un'enormità era in realtà una faccenda del tutto diversa, e ancora più enorme. Lo Spirito Santo! Lo Spirito, il soffio, ruàh, che in principio aleggiava sulle acque. Lo Spirito di Dio che soffia dove vuole. E aveva deciso di soffiare in Maria, la mia sposa. Anche questo l'angelo si è premurato di ricordarmelo: dopo la pubblica promessa l'uomo e la donna erano già sposi, anche prima di vivere insieme. “Non temere di prenderla con te”. Fateci caso: ogni volta che Dio invita a non temere, è perché sta accadendo qualcosa che fa paura. Non dice “non temere” perché andrà tutto liscio secondo i nostri piani. Troppo comodo! “Le mie vie non sono le vostre vie”, dice il Signore. E poiché sa benissimo che è proprio questo che ci destabilizza, ci dice di non aver paura, di fidarci e affidarci.

Quello che l'angelo mi ha detto, stringi stringi, è questo: avviene qualcosa di straordinario, avviene oltre e sopra di te, e tu sei chiamato a custodirlo. Gli attori

principali, i protagonisti, sono altri: Dio, il suo Spirito, Maria, il bambino. Premio di consolazione: sarai tu a dargli il nome. Ma non lo potrai scegliere, quel nome. Sta di fatto che ho iniziato a pensare che aveva ragione Maria: il Signore aveva bisogno di noi due, insieme. Comincio a capire che ho un compito preciso anch'io. Questo Bambino non viene per separarci ma per stringerci ancora di più... Sento che è anche "mio". Già lo amo. Sono disposto ad accoglierlo e a dargli tutta la mia vita.

Preghiamo insieme con le parole di Papa Francesco (*Angelus del 1 dicembre 2021*)

San Giuseppe,
tu che hai amato Maria con libertà,
e hai scelto di rinunciare al tuo immaginario per fare spazio alla realtà,
aiuta ognuno di noi a lasciarci sorprendere da Dio
e ad accogliere la vita non come un imprevisto da cui difendersi,
ma come un mistero che nasconde il segreto della vera gioia.
Ottieni a tutti i fidanzati cristiani la gioia e la radicalità,
conservando però sempre la consapevolezza
che solo la misericordia e il perdono rendono possibile l'amore.
Amen.

GIUSEPPE

Da quel giorno il tempo passò in fretta. Maria si preparava all'Evento e io l'accompagnavo come potevo, non perdendola d'occhio un istante. Ma un giorno in paese si sparse una notizia che ci colse tutti di sorpresa:

SCENA 3. IL VIAGGIO DI MARIA E GIUSEPPE

DAL VANGELO SECONDO LUCA (capitolo 2)

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide.

⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

GIUSEPPE

Emani un decreto e per tutta la terra fiumane di uomini si mettono in moto. Si capisce perché gli imperatori finiscono per crederci davvero, di essere degli dei! Quel censimento fu un tremendo disagio per tutti. Per noi Ebrei fu anche un tremendo atto di empietà: nessuno può contare gli uomini, solo il Signore. Ma ai Romani non importava un fico dei disagi e dell'offesa a Dio: gli importava di contare i loro sudditi contribuenti. E i nostri capi e i sommi sacerdoti si piegarono... e forse non avrebbero potuto fare altrimenti.

Furono giorni di cammino faticoso, soprattutto per Maria in quello stato. Feci di tutto per renderle il viaggio il meno disagevole possibile. Giunti a Betlemme, quando con uno sguardo mi fece capire che il momento del parto si avvicinava, mi sentii perduto. Dove trovarle un rifugio idoneo?

Andai presso la locanda, ma l'albergatore ci disse che era già pieno, che non aveva posto per noi. Mi rivolsi ad un altro, e mi sentii dire la stessa cosa. E poi ad un altro ancora...

L'ultimo a cui chiesi, però, fu almeno così gentile da indicarci un rifugio: uscimmo dal paese in cerca del capanno indicatoci dall'albergatore. Intravidi il capanno, riparo di animali al pascolo. Maria annuì. Entrammo. Un bue ruminava in un angolo. L'asinello che ci aveva accompagnati in tutto il viaggio, gli si sdraiò accanto. Con paglia e fieno, preparai un giaciglio. Maria vi si adagiò dolcemente. La vidi estrarre dal suo fagotto fasce e pannolini... Uscii fuori all'aperto. Fuochi di pastori all'intorno. Le stelle chiare sopra di noi. Piansi e pregai.

A quel punto il prodigio si compì...

SCENA 4. LA NASCITA

DAL VANGELO SECONDO LUCA (capitolo 2)

⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

CANTO: CANTEREMO GLORIA A TE

Una vita è germogliata, dalla casa di Betlemme
Ora l'albero di Davide, ha una linfa che non muore mai
Una donna ha detto a Dio, all'Altissimo il suo sì,
e la terra vede nascere Gesù

**Canteremo gloria a Te, uomo Dio, nostro Re
La tua vita, nuova vita porterà, Dio bambino, Dio con noi**

Il Creatore della vita, è venuto in umiltà
Nasce povero tra i poveri, forestiero in questa umanità
Rifiutato dai potenti, da chi teme la sua luce,
ma noi vogliamo accogliere Gesù

**Canteremo gloria a Te, uomo Dio, nostro Re
La tua vita, nuova vita porterà, Dio bambino, Dio con noi**

Accogliamo la sua luce, E noi saremo sua dimora
La sua pace regnerà Dentro di noi,
Ascoltiamo la sua voce, Che trasforma i nostri cuori,
E diventeremo figli come lui

**Canteremo gloria a Te, uomo Dio, nostro Re
La tua vita, nuova vita porterà, Dio bambino, Dio con noi, Dio con noi**

SCENA 5. L'ANNUNCIO AI PASTORI

DAL VANGELO SECONDO LUCA (capitolo 2)

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce,

adagiato in una mangiatoia». ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

¹⁴«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

GIUSEPPE

Era notte. Ma era come se fosse l'alba! Non riuscivo a capire... e non era la prima volta. Poi ad un certo punto mi è sembrato di sentire anche della gente in lontananza che cantava, un canto melodioso. E quelle voci provenivano proprio da dove c'era la luce.

Poco per volta iniziarono ad arrivare delle persone: erano i pastori, che quel posto lo conoscevano bene, perché lo utilizzavano per ripararsi e con loro anche le loro pecore.

Ho iniziato a pensare che dovevamo andare via anche di lì, e invece no. Mi dissero che avevano avuto una visione di angeli che cantavano "Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace sulla terra agli uomini che Egli ama". E gli stessi angeli li invitavano a cercare un "bambino avvolto in fasce in una mangiatoia".

Lo so cosa pensate: questa storia è piena di angeli. In realtà, non è che ce ne sono tanti in questa storia, è che noi eravamo capaci di vederli, ed eravamo capaci di vederli perché eravamo disposti a vederli. E a starli a sentire. Chissà, forse perché non c'era la televisione, non c'erano i social. O forse perché non è fuori dal normale che Dio comunichi con l'uomo: fuori dal normale è pensare che non lo faccia.

Comunque anche io non capivo molto! Sta di fatto che i pastori nella loro povertà, ci portarono ogni ben di Dio. Maria ringraziava e sorrideva a tutti. Senza togliere lo sguardo e il cuore da quel Figlio, carne della sua carne.

CANTO: BRILLA UNA LUCE IN CIELO

Brilla una luce in cielo, svegliatevi, pastori!
Su, presto, uscite fuori, scuotete il sonno e sopportate il gelo.

**Gloria al Signor, per l'universo intero,
e pace in terra ad ogni cuor sincero.**

Presto, correte tutti, con dolci canti e suoni,
recate i vostri doni: gustoso pane e saporosi frutti.

Là, nella grotta, giace, con la Vergine Madre,
Gesù, Figlio del Padre, dal ciel venuto a portar gioia e pace.

SCENA 6. LA PAURA DI ERODE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (capitolo 2)

Ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme² e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella⁸ e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono.

GIUSEPPE

C'è sempre qualcuno a guastare le feste! E poi, non bastavano già le mille preoccupazioni per la nascita di un figlio, e un figlio così straordinario... che ci si mettono anche i potenti, quelli che solo perché sono re si credono al di sopra di tutto e di tutti.

Potete capire come il mio turbamento aumentasse sempre più... L'invidia, lo

dicevano sempre i miei genitori, è una bestia cattiva.

Da quel momento in poi mi sono reso conto che questo bambino aveva bisogno di qualcuno che non solo se ne prendesse cura, ma anche che lo proteggesse!

Non è facile fare il padre...

Preghiamo insieme con le parole che Papa Francesco ha scritto come preghiera a san Giuseppe per il 2022 (*Angelus del 29 dicembre 2021*)

San Giuseppe,

tu che hai sperimentato la sofferenza di chi deve fuggire

tu che sei stato costretto a fuggire

per salvare la vita alle persone più care,

proteggi tutti coloro che fuggono a causa

della guerra, dell'odio, della fame.

Sostienili nelle loro difficoltà, rafforzali nella speranza

e fa' che incontrino accoglienza e solidarietà.

Guida i loro passi e apri i cuori di coloro che possono aiutarli.

Amen.

SCENA 7. L'ADORAZIONE DEI MAGI

GIUSEPPE

Le sorprese non erano certo finite. Non riuscivo a dormire, sono uscito di nuovo per contemplare il cielo. Era una notte bellissima: la luce di prima non c'era più, ma in compenso il cielo si era abbellito di un'infinità di stelle.

Ad un certo punto ho guardato verso oriente, ho alzato finalmente lo sguardo e allora l'ho vista: una stella meravigliosa, diversa da tutte le altre, con una lunga coda che sembrava tracciare il cammino. Sembrava dicesse: «Su, vieni dietro a me, ho da farti vedere qualcosa di meraviglioso». Sono rimasto a bocca aperta, con le mani alzate verso il cielo per lungo tempo... poi mi sono accorto che la stella sembrava venire verso di me, verso di noi... e a quel punto mi sono accorto che stavano arrivando altre tre persone: non sembravano però i pastori di prima: erano vestiti in modo originale, per questo ho capito subito che non erano di

queste parti. Vestiti alla foggia orientale, anche loro scrutavano il cielo... sembrava che seguissero quella stella...

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (capitolo 2)

Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

GIUSEPPE

Finché si trattava dei pastori, uomini poveri e umili, ancora ancora. Ma immaginatevi il mio stupore quando vidi quelle tre persone, uomini saggi e ricchi venuti da lontano, prostrarsi davanti a mio figlio appena nato e regalarci dei doni preziosi!

E mi spiegarono anche il significato di quei doni: l'oro, per simboleggiare che sarebbe diventato il Re dell'universo intero; l'incenso che si usa davanti a Dio, nella preghiera, dicendomi che quel bambino era il Figlio prediletto, Dio da Dio; la mirra per ricordarci che quel bambino è Dio ma rimane uomo, con un corpo, e che avrebbe subito anche lui la sorte di tutti gli uomini...

CANTO: GLORIA IN EXCELSIS DEO

Gli angeli nelle campagne cantano l'inno "Gloria in ciel"!

E l'eco delle montagne ripete il canto dei fedeli:

Gloria in Excelsis Deo

Oh pastori che cantate dite il perché di tanto onor

qual Signore, qual profeta merita questo gran splendor?

Gloria in Excelsis Deo

Oggi è nato in una stalla nella notturna oscurità.

Egli, il Verbo, s'è incarnato e venne in questa povertà.

Gloria in Excelsis Deo

BENEDIZIONE SOLENNE

CELEBRANTE

Preghiamo

La tua luce, o Dio, ci accompagni sempre e in ogni luogo, perché contempiamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero che abbiamo celebrato.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua luce mirabile, effonda su di voi la sua benedizione. **Amen.**

Dio vi faccia discepoli del Cristo Signore, annunciatori della sua verità, testimoni della sua pace. **Amen.**

Come i santi Magi, al termine del vostro cammino possiate trovare, con immensa gioia, Cristo, luce dell'eterna gloria. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

CANTO: TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo. (2 v)
O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar;
o Dio beato! Ah, quanto ti costò l'avermi amato!
Ah, quanto ti costò l'avermi amato!

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore, (2 v)
Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora. (2 v)